



PARROCCHIE DELLA VALMALENCO

Settimana eucaristica 2016: Eucaristia è ... CULMINE E FONTE DELLA VITA CRISTIANA

Eucaristia è ... VIVERE RENDENDO PRESENTE LA MEMORIA

Saluto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Padre Onnipotente, che in ogni domenica illumini l'universo con lo splendore della risurrezione del tuo Figlio e chiami tutti gli uomini alle sorgenti della vita, **noi ti benediciamo.**

Signore Gesù, che nella celebrazione eucaristica ci nutri alla mensa della Parola e del Pane di vita, e ci doni la grazia di servire i fratelli nella carità, **noi ti ringraziamo.**

Spirito Santo, che nella Pasqua settimanale raccogli la Chiesa nell'unità e la spingi sulle strade del mondo per edificare, con tutti gli uomini, la società nella giustizia e nella pace, **noi t'invochiamo.**

Esposizione

Nella Preghiera Eucaristica avviene la riconciliazione dell'uomo con Dio, attraverso il sangue di Gesù. Questa preghiera è formata da sei parti: PREFAZIO E SANTO: è ringraziare e lodare il Padre per la storia della salvezza, per il suo amore, per tutte le opere da Lui compiute. EPICLESI: si invoca lo Spirito Santo sul pane e sul vino che sono stati offerti, perché diventino corpo e sangue di Cristo e si invoca lo Spirito Santo perché quanti mangiano questo pane diventino corpo di Cristo. RACCONTO: dell'Ultima Cena. In un contesto di tradimento Gesù accetta la morte e la trasforma in dono. ANAMNESI: *"Annunciamo la tua morte, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta"* è il vero memoriale: la Chiesa presenta l'offerta di Gesù (PASSATO) perché si attualizzi qui ed ORA nell'attesa della sua venuta (FUTURO). INTERCESSIONI: l'Eucarestia non è celebrata da un singolo per un singolo, ma da tutta e con tutta la Chiesa, con i vivi e con i defunti (la Comunione dei Santi) con i vicini e i lontani, con i credenti e i non credenti. Pertanto le preghiere di intercessione sono veramente del mondo intero, per il mondo intero. DOSSOLOGIA FINALE ' Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a Te, Dio Padre Onnipotente, nell'Unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria nei secoli dei secoli: AMEN!'

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (11, 23-26)

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Spiegazione del brano

Spazio per la preghiera personale

'Col tuo corpo e col tuo sangue Tu ti offri per amore'

La preghiera Eucaristica è il cuore della Messa: il pane ed il vino offerti diventano corpo e sangue di Cristo; **Gesù è l'Agnello immolato: sulla Croce offre la sua vita per la nostra salvezza.**

L'Istituzione dell'Eucarestia (l'Ultima Cena) avviene prima della Passione: non si può slegare la Messa dal Mistero Pasquale perché ne è il MEMORIALE: non è solo memoria, ricordo: il popolo d'Israele guarda la sua

storia, che è una storia a due tra Dio e l'uomo, e raggiunge il suo apice nella liberazione dalla schiavitù di Egitto e nell'Alleanza stretta al monte Sinai.

Il Memoriale è uno sguardo: al PASSATO, perché è memoria dell'intervento di salvezza di Dio; al PRESENTE, perché dalla memoria dei benefici di Dio, nasce la fiducia che Dio possa operare nella storia di ognuno, oggi. al FUTURO: perché è attesa della realizzazione piena delle promesse, cioè attesa del Messia.

'Sull'altare Tu t'immoli come agnello senza colpa'

Gesù fa coincidere la sua cena d'addio con la cena pasquale e dà agli elementi di quella cena – pane azzimo, agnello, sangue, vino – un significato del tutto nuovo; Egli utilizza i segni e gesti della cena pasquale ebraica per compiere un gesto profetico. prima di essere arrestato e ucciso, si offre volontariamente ai suoi amici facendo della sua vita un dono.

Santo, Santo, Santo

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

«Santo, Santo, Santo» è l'acclamazione corale di tutta l'assemblea alla santità di Dio dopo aver ascoltato dalle parole del sacerdote, nel prefazio, la proclamazione dell'opera di salvezza compiuta da Gesù Cristo, il Figlio mandato dal Padre. Il momento assume un carattere di particolare importanza e solennità sia perché il racconto di quanto Dio ha operato in noi per mezzo di Gesù equivale a una proclamazione gioiosa e riconoscente, sia perché la nostra risposta coincide con l'acclamazione degli angeli e dei santi, della terra e del cielo, in un'unica voce corale al Nome tre volte santo di Dio. Il Nome nel linguaggio biblico equivale alla persona, e Dio stesso. La santità non è uno dei tanti attributi o perfezioni divine, ma designa la stessa divinità, Dio in se stesso, nella sua ricchezza, potenza, vita, grazia. Dopo aver ascoltato ciò che Dio ha fatto per noi, si passa alla contemplazione di Dio in se stesso; da ciò che è stato per noi, a chi egli è in se stesso. Ci associamo tutti, sacerdote e popolo, alla liturgia celeste, unendo la nostra voce a quella dell'intera assemblea celeste, degli angeli e dei santi, nel canto di lode che il profeta Isaia udì cantare dai serafini alla maestà di Dio, in una grandiosa visione dell'anno 740 a.C. a Gerusalemme. Ritorna poi nel libro dell'Apocalisse con riferimento a Cristo che viene. Comparirà quindi nella liturgia giudaica della sinagoga e dal IV secolo nelle liturgie orientali e, sotto il loro influsso, nella liturgia romana. Non si è trattato di un cammino puramente storico, bensì teologico: la liturgia cristiana forma un tutt'uno con la liturgia celeste. Essa ci pone in comunione vera e piena con l'assemblea degli angeli, a cui i cristiani hanno aggiunto i santi perché la lode a Dio sia completa e perfetta. Ma ritorniamo al testo per comprenderlo in tutta la sua ricchezza e adeguarvi il nostro atteggiamento di fede gioiosa e riconoscente, nello spirito di Cristo. Il Santo si compone di due parti: la prima, quella ripresa da Isaia; la seconda, che comincia con «Benedetto colui che viene...», tratta dal Salmo 118, cantata dalla folla di Gerusalemme durante l'ingresso trionfale di Gesù nella santa città. Così dall'acclamazione a Dio Padre si passa all'acclamazione di Cristo «il veniente»: venuto, viene, verrà. Tre volte «Santo» (Trisagio, in greco) e detto Dio per accentuare la sua santità al superlativo (che non esiste in ebraico), la quale indica trascendenza, diversità da ogni cosa creata e assoluta perfezione e rettitudine. Solo Dio è «santo» e di fronte a lui l'uomo scopre la sua indegnità, ma è chiamato da Dio a partecipare alla sua perfezione. Dio è detto «Signore dell'universo» che traduce il termine ebraico «Sabaot» (degli eserciti) con un significato di dominio su tutte le schiere o costellazioni o eserciti celesti, che gli antichi consideravano divinità. La «gloria» e la manifestazione esterna, la percezione della santità, maestà e diversità di Dio: della sua «presenza sublime» sono pieni non solo i cieli, come in Isaia, ma anche la terra, diciamo noi. «Osanna» è una parola ebraica – cantata dagli angeli a Betlem per la nascita di Gesù – che significa «dona salvezza», ma trasformatasi in acclamazione di gioia e di augurio, simile al nostro «evviva».

Meditazione sulla preghiera eucaristica

Preghiamo

Padre, ti ringrazio di essere chiesa, di appartenere ad una comunità, alla tua chiesa. È la comunità di quanti credono in te, di quanti si radunano nel tuo nome, è la comunità di quanti vivono nella tua attesa.

Reposizione e benedizione